

che è raccomandato dalla Commissione del bilancio, col proposito, cioè, di frenare le spese. Per frenare le spese non basta l'opera del Governo, si richiede anche sia efficace l'opera della Camera.

Permettano i miei colleghi che io ricordi quanto è espresso nella relazione circa le proposte d'iniziativa parlamentare le quali rechino nuove spese. Esse non dovrebbero essere ammesse dal Governo, non prese in considerazione dalla Camera. L'onorevole ministro del tesoro, pur accettando questo ammonimento e confrontandolo con un esempio recente e di molto peso, diceva che è questione di costumi. Sì, è questione di costumi, ma molto può il Governo per mantenere questi buoni costumi parlamentari.

Lo dimostrò in Inghilterra un grande ministro il giorno in cui la Camera voleva allontanarsene. Spetta al Governo di non assumere la responsabilità di quelle iniziative della Camera che toccano il bilancio dello Stato, che perturbano l'andamento della pubblica finanza.

Il lavoro in Italia alza oggi fiduciosamente la testa e la rialzerà anche meglio domani a condizione che si tenga in ordine la pubblica finanza, senza accrescere i tributi esistenti, senza introdurre dei nuovi. Non riforme illusorie, non trasformazioni premature, che nella loro ultima espressione si risolvano in nuovi gravami. Ogni giorno qualche provvedimento che liberi i contribuenti da inutili molestie, ogni giorno alcuna di quelle correzioni al sistema fiscale per le quali poco perde la finanza e si conforta l'attività nazionale, la libera azione dei cittadini.

Il Governo munisca e avvalori con un severo indirizzo le sorti della finanza, recidendo le spese superflue, resistendo ad ogni tentazione di nuove spese.

Lo faccia efficacemente. La Giunta del bilancio farà il proprio dovere; lo farà anche nei giorni in cui è più ingrato e difficile, quando trattasi di differire spese che la civiltà raccomanda, che mirano a promuovere il progresso nazionale. Essa è persuasa di interpretare così il pensiero intimo, il volere della Camera.

La saviezza e la temperanza di quest'ora di raccoglimento daranno in breve al nostro bilancio le forze necessarie per meglio corrispondere alla vita ed al progresso economico e civile della patria nostra. (*Approvazioni*).

Verificazione di poteri.

Presidente. La Giunta delle elezioni, nella tornata pubblica di oggi, ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Spoleto: Sinibaldi Tito.

Licata: Fili-Astolfone Ignazio.

Castrogiovanni: Colajanni Napoleone.

Dò atto alla Giunta delle elezioni di questa comunicazione, e salvi i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della convalidazione, dichiaro convalidate le elezioni medesime.

Giuramento del deputato Fili Astolfone.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Fili-Astolfone lo invito a giurare. (*Legge la formula*).

Fili-Astolfone. Giuro!

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare per presentare un disegno di legge.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Di concerto col ministro delle finanze, mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Presidente. Dò atto all'onorevole ministro di agricoltura e commercio della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato distribuito e mandato agli Uffici.

Si riprende la discussione del bilancio d'assestamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Vacchelli, ministro del tesoro. L'onorevole Alessio ha svolto dinanzi alla Camera un grandioso programma di riforme non solo finanziarie ma anche di riforme nell'ordinamento amministrativo dello Stato. Senza dubbio egli non si attende che da parte mia si possa in questo momento entrare a discutere di quel progetto grandioso di cui egli ha